



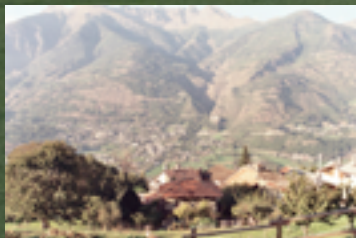
Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat du Territoire
et de l'environnement
Assessorato Territorio
e Ambiente



Progetto CAPACities

Azioni di Competitività e Politiche nelle Città Alpine
Interreg IVB Programma Spazio Alpino 2007-2013



La Plaine d'Aoste Sintesi di lavoro dell'Atelier
La messa in rete degli atouts locali



Dans les vallées alpines, la compétitivité territoriale dépend de la valorisation des ressources humaines, économiques, sociales, culturelles et environnementales. C'est la mise en réseau des initiatives et des expériences, présentes sur le territoire, qui constituent les fondements du développement local. L'accroissement de la compétitivité et de l'attractivité dépend de la capacité d'un ensemble d'acteurs privés et publics à imaginer un scénario partagé du futur de leur territoire et à traduire ce scénario en orientations pour la planification territoriale.

Le 15 avril 2010, dans le cadre des activités programmées par le projet européen CAPACities, s'est déroulé, dans la commune de Saint-Marcel, l'Atelier "La mise en réseau des atouts locaux". Cet atelier concernait les seize communes de l'aire d'études de la Plaine d'Aoste.

Le projet CAPACities constitue l'occasion d'une réflexion sur des méthodes possibles de construction d'un projet territorial intercommunal, un projet basé sur la mobilisation des ressources locales et la participation des acteurs privés et publics.

Cette brochure synthétise les résultats de l'Atelier et présente les orientations stratégiques qui ont émergé au cours des discussions, les projets à développer et les thèmes à approfondir. Cette brochure est surtout un moyen pour remercier toutes les personnes qui ont pris part à l'Atelier.

Manuela Zublena
Assesseur au
Territoire et à l'Environnement

Nelle valli alpine, la competitività territoriale dipende dalla valorizzazione delle risorse umane, economiche, sociali, culturali ed ambientali. E' la messa in rete delle innovazioni, delle iniziative e delle esperienze, presenti sul territorio, a costituire il fondamento dello sviluppo locale. L'incremento della competitività e dell'attrattività dipende dalla capacità di un insieme di attori privati e pubblici nell'immaginare uno scenario condiviso del futuro del loro territorio anche attraverso degli orientamenti per la pianificazione territoriale.

Il 15 aprile 2010 si è svolto, presso il comune di Saint-Marcel, l'Atelier « La messa in rete degli *atouts* locali» nell'ambito delle attività programmate dal progetto europeo CAPACities sull'area di studio dei sedici comuni della Plaine d'Aoste.

Il progetto CAPACities rappresenta l'occasione per riflettere sui possibili metodi di costruzione di un progetto territoriale intercomunale, basato sulla mobilitazione delle risorse locali e la partecipazione degli attori privati e pubblici.

Questa brochure è una sintesi dei risultati dell'Atelier per evidenziare quali sono gli orientamenti strategici che sono emersi, i progetti da sviluppare, i temi da approfondire, ma soprattutto è l'occasione per ringraziare tutti coloro che vi hanno partecipato.

Manuela Zublena
Assessore al
Territorio e Ambiente

Objectifs du projet CAPACities

- Promouvoir l'attractivité et la compétitivité des villes alpines.
- Prendre en compte les dimensions non seulement économiques mais aussi sociales et culturelles de l'attractivité et de la compétitivité.
- Développer les collaborations entre acteurs publics et privés dans la perspective de créer un contexte institutionnel qui favorise développement et attractivité.

Le contexte du projet : l'urbanisation diffuse dans les vallées alpines

La Plaine d'Aoste est concernée par un développement résidentiel, comme par la délocalisation des activités, des commerces, des services et des équipements, qui jusque-là étaient localisés dans la ville centre.

Les communes de ceinture, bien que conservant leur propre identité liée à la tradition rurale, assument aujourd'hui des fonctions complémentaires à celles d'Aoste.

L'élaboration d'une stratégie territoriale partagée suppose une valorisation de ces complémentarités.

Une méthode : la participation des acteurs publics et privés

- Une analyse partagée : l'identification en commun des atouts, des problèmes, des projets et des désirs de projets.
- Des Ateliers au cours desquels les acteurs locaux identifient les priorités à traiter et proposent des orientations de développement.
- Une confrontation avec des «bonnes pratiques» externes et des tables de travail pour finaliser des projets plus précis.
- Une synthèse et une proposition de lignes guides pour la planification d'«area vasta».

La messa in rete degli atouts locali

L'*atelier* ha riunito amministratori locali e rappresentanti di categoria per individuare gli atouts e le criticità del territorio.

Tutti gli amministratori della *Plaine* hanno un'elevata conoscenza del loro territorio ed hanno portato avanti negli anni innumerevoli progetti di riqualificazione del patrimonio culturale e rurale, anche attraverso la collaborazione con la Regione e con finanziamenti europei.

Per valorizzare questi progetti, occorre una sinergia a larga scala di tutte le azioni puntuali, ovvero una loro messa in rete che potrebbe potenziarne l'offerta. Attuare tale sinergia significa coinvolgere i principali attori privati che sono portatori di interessi sul territorio. Lo scopo dell'*atelier* è stato di valutare gli impatti che un piano di sviluppo d'insieme potrebbe avere sull'organizzazione del territorio fisico al livello intercomunale.

➔ Obiettivi dell'*atelier*

- Presa di conoscenza degli atouts territoriali individuati e cartografati.
- Scelta di un centro di interesse tra i diversi temi per avviare i lavori.
- Valutare le difficoltà legate alla valorizzazione delle risorse.
- Ricercare dei nuovi modi di azione collaborativa.

➔ Gruppi di lavoro attivi sui seguenti temi

1 QUALIFICARE I PAESAGGI E VALORIZZARE IL TERRITORIO

2 ACCEDERE E RILEGARE

Tema 1: qualificare i paesaggi e valorizzare il territorio

I paesaggi sono dei fattori di attrattività spesso presi in conto nelle politiche di sviluppo economico e nelle strategie di marketing territoriale. La Valle d'Aosta, con il suo territorio di fondovalle ristretto e densamente popolato, subisce delle forti pressioni fondiarie. Come favorire un utilizzo sostenibile delle risorse territoriali? Come rafforzare la qualità dei paesaggi della *Plaine*?

Ciò che è stato individuato e discusso

➔ Perdita di visibilità di alcuni elementi del paesaggio. I punti di forza sono la Dora, le montagne ed i villaggi. La percezione della Dora (prima era un elemento di legame per il territorio della *Plaine*, oggi è frammentata da ponti, strade, aree dismesse) si è dissipata e alcuni punti visivi sul paesaggio sono spariti.

➔ L'immagine, l'identità dei comuni dell'envers è marcata da un'elevata naturalità (es. il vallone di Brissogne, di Saint-Marcel, di Fénis) come anche da una flora e una fauna e da siti geologici molto interessanti. Questo territorio è attraversato da percorsi naturali ad elevato valore ambientale.

➔ Purtroppo non è questa l'identità che viene percepita quando si costeggia la Dora Baltea, quando si attraversa la valle da turista; ciò che si vede è la discarica di Brissogne, la zona disordinata del Centre Amérique, il tracciato della ferrovia mal mantenuto.

➔ Alcuni luoghi naturali sono riconosciuti di interesse comunitario. Essi non sono però messi in valore e in rete. Ne fanno da esempio gli antichi terrazzamenti di Pont D'Aël, i siti di nidificazione dei pippistrelli, i siti minerari.



LA CITTÀ CENTRO E
I SUOI SATELLITI

➔ 600 letti alberghieri sono stati persi negli ultimi due anni, 300 rischiano di sparire nonostante gli atouts della Regione («dei piccoli pays formidabili» - è emerso nell'*atelier*). Le cooperazioni di partenariato pubblico-privato non hanno avuto risultati efficaci per risolvere il problema. Perché tali sinergie sono difficili?

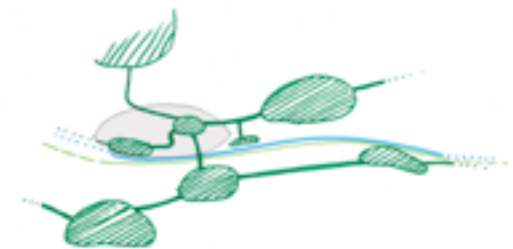
➔ Esistono delle opportunità economiche da sviluppare, quali la vendita (diretta?) dei prodotti dell'agricoltura, che potrebbero aumentare i margini economici delle aziende.

➔ Necessità di un miglior coordinamento intercomunale per la gestione del territorio. Oggi zone situate lungo i confini comunali, zone con caratteristiche omogenee, possono essere pianificate in modo diverso. Ne fa da esempio una località di Gignod, che pur essendo lungo i confini del comune di Aosta, ha una gestione della raccolta rifiuti diversa da quella del capoluogo. La cooperazione intercomunale sembra più facile fra i comuni di cintura che tra gli stessi e il comune aostano.

➔ Un altro tema di interesse intercomunale è il finanziamento della pista ciclabile. Oggi il finanziamento è comunale, ed è proporzionale alla distanza del tracciato sui comuni, minimizzando la partecipazione della città di Aosta che in realtà avrebbe il numero più elevato di fruitori del percorso.

➔ Gli spazi verdi (alpeggi, foreste, terreni agricoli, terreni verdi privati, giardini pubblici), devono essere valutati e considerati nel loro insieme come una trama verde che da qualità ambientale al territorio. Gestire questi territori (soprattutto il verde periurbano) è difficile: come conservare e mettere a frutto i 20 ettari di terre agricole situate nella città di Aosta dato che queste aree sono frammentate e accerchiate dall'urbanizzazione? Gestire semplici dell'agricoltura come il concimare creano in queste aree molte difficoltà. Quale avvenire per le zone di versante che sono in una situazione critica (zone fragili, in pendio e in fase di inselvatichimento), ma che fanno parte della ricchezza paesaggistica dei comuni della *Plaine*?

UNA RETE DEL
SISTEMA DEL VERDE



Tema 2: accedere e rilegare

Attraversato da numerosi assi longitudinali (Dora Baltea, strada statale, autostrada e ferrovia), il territorio della Plaine è fragmentato. Se gli assi longitudinali sono sufficienti, gli spostamenti da un versante all'altro sono penalizzati dalla mancanza di vie trasversali. Come si può dare forza alle reti esistenti affinché possano rendere l'area più sostenibile?

Ciò che è stato individuato e discusso

➔ Impossibilità di lasciare la macchina per i turisti. Sono state sperimentate dai privati delle visite in bus organizzate, con un servizio capillare per la clientela degli alberghi. I costi sono risultati però troppo elevati per farne una pratica ricorrente. E' importante pensare ad un sistema di trasporti integrato per catturare i flussi che giungono in Valle d'Aosta in autobus, in treno o in aereo. Bisogna cercare altre forme sostenibili di spostamento che possano dare un'attrattività in rete del territorio.

➔ Le passeggiate, il *trekking* di media montagna, più accessibili ad ogni età, sono importanti per il turismo. Il potere di acquisto oggi è più elevato per i pensionati. Anche le famiglie sono attente a questo tipo di offerta. La pista ciclabile lungo la Dora (in fase di ultimazione) è dunque un atout importante da evidenziare perchè è un elemento che lega il territorio della Plaine.

➔ La *Plaine* è attraversata da numerosi percorsi storici, rurali (legati al patrimonio minerario, religioso...) che sono stati riqualificati. Per dar loro un motore di attrattività, occorre metterli in rete, verificare i legami con i villaggi di versante, identificare i percorsi (fisicamente, cartograficamente, su siti web), valutare le interconnessioni con i sistemi di trasporto pubblico (autobus, navette, ferrovia) per una proposta integrata ciclopedonale dell'area.

LA RETE DELLA
MOBILITÀ DOLCE

➔ La città di Aosta non ha un accesso facile alla natura e alle zone di loisirs offerte dai comuni di cintura. Spesso si devono attraversare dei luoghi di difficile permeabilità per le biciclette ed i pedoni. Nell'ottica di una valorizzazione di un polo universitario in città, un'offerta di una rete di loisirs che sbocchi sul restante territorio è importante. La Dora potrebbe esserne il filo conduttore.

➔ Mancanza di attraversamenti nord-sud sulla Dora. In particolare esiste una difficoltà dei comuni di Gressan, Charvensod, Jovençon e Aymavilles per raggiungere Aosta.

➔ Gli sports legati al fiume sono un atout per il turismo estivo, in particolare il rafting. E' importante attrarre questa clientela, che si sposta in bus, ad un'offerta più allargata che integri alla sosta lungo la Dora, anche una visita al villaggio (culturale o gastronomica).

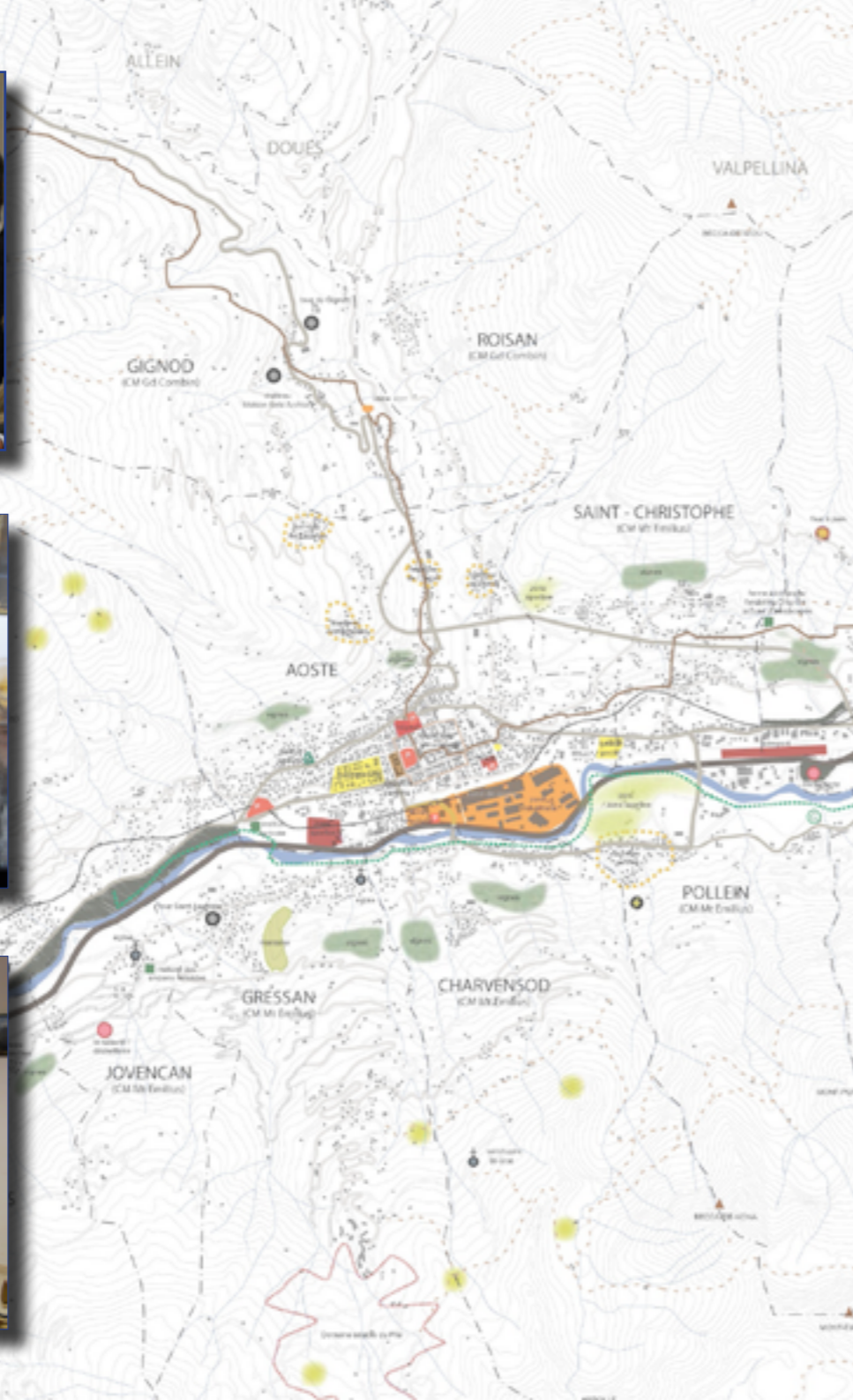
➔ I castelli dovrebbero essere legati da un circuito di navetta, che mostri già a livello di presentazione grafica l'immagine turistica. Per fare ciò occorre una gestione organizzata del sistema castelli. Iniziative in tal senso si stanno muovendo (progetti Gruppi di Azione Locale).

➔ Occorre valorizzare la rete dei prodotti locali.

➔ Le aree ad elevata naturalità lungo la Dora meriterebbero di essere meglio evidenziate e di essere relazionate ai percorsi di *loisirs*.

➔ Il Centre Amérique e la località Grande Charrière, oltre ad essere un surplus di attrattività turistica legata alla sua offerta di outlets, sono anche i primi luoghi di approccio alla città. Tutta la zona non qualifica nè l'immagine di Aosta nè quella dei comuni circostanti. Il tessuto di questi luoghi è inoltre di difficile permeabilità, per i pedoni in particolare, e non si apre al territorio circostante. Con l'entrata ovest della città (Sarre), questi luoghi danno a chi percorre l'autostrada un'immagine negativa. Da qui la necessità di riordino estetico e funzionale delle zone.

LA COMPLESSITÀ
DELL'INTERMODALITÀ



ARGOMENTI DA APPROFONDIRE

- Una filiera corta: il mercato locale dei prodotti.
- La gestione dei paesaggi di versante e del loro abbandono agricolo e l'agricoltura periurbana di fondovalle, attraverso una coerenza di un sistema del verde.
- Il contatto visivo e fisico con il fiume Dora Baltea.
- La valorizzazione della pista ciclabile attraverso un'integrazione con il territorio.
- La riqualificazione della Dora Baltea e delle sue aree verdi di *loisirs*.
- L'integrazione dei percorsi dolci con il sistema di trasporto pubblico (bus e ferrovia).
- La creazione di una rete che evidenzia la produzione locale.
- La riqualificazione delle entrate di Aosta.





ORIENTATIONS POUR LA PLANIFICATION TERRITORIALE

- Faire de la concertation entre acteurs publics et privés une habitude dans la perspective de renforcer l'efficacité des modes de gestion.
- Améliorer la coordination intercommunale en matière d'élaboration de plans dans la perspective d'une gestion plus homogène du territoire.
- Rechercher de nouvelles formes d'organisation pour la gestion des ressources locales.
- Construire une logique territoriale pour : la gestion de l'agriculture dans une perspective de développement local, la mise en valeur touristique et paysagère des espaces verts (système du vert) et l'homogénéisation des critères de ramassage des ordures ménagères sur tout le territoire.
- Mettre en valeur les atouts que chaque commune apporte à l'ensemble de l'aire de la Plaine : Aoste bénéficie de l'image rurale des communes de ceinture ainsi que de leurs disponibilités résidentielles et dans le même temps leur offre de nombreux services dont le territoire a besoin.
- Améliorer les politiques de restauration des centres historiques en affrontant le problème du morcellement des propriétés et ce de manière à préserver le territoire rural de l'expansion résidentielle.
- Dans la perspective d'«oubli de la voiture» mettre en réseau les parcours existants de communication pour les modalités douces et ce en trois étapes : mettre en valeur l'existant, réaliser les tronçons manquants, connecter, rendre visible le réseau, mettre l'accent sur la promotion en direction des différentes clientèles touristiques.
- Prévoir de nouveaux points de traversée de la Doire.

ORIENTAMENTI PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

- Far divenire un'abitudine la concertazione tra attori pubblici e privati portatori di interesse sul territorio affinché si possano dare delle risposte più efficaci alle scelte e alle problematiche di gestione.
- Migliorare il coordinamento intercomunale per l'elaborazione dei piani per gestire in modo omogeneo il territorio.
- Cercare nuove forme organizzative per la gestione delle risorse locali.
- Costruire una logica territoriale per: la gestione dell'agricoltura in una prospettiva di sviluppo, la valorizzazione turistica e paesistica delle aree verdi (rete del verde) e l'omogeneizzazione dei criteri di raccolta dei rifiuti su tutto il territorio.
- Valorizzare gli atouts che ogni comune apporta all'intera collettività della *Plaine*: Aosta beneficia dell'immagine rurale dei comuni di cintura e della loro disponibilità residenziale e al contempo essa offre ai comuni di cintura i numerosi servizi di cui il territorio ha bisogno.
- Migliorare le politiche di recupero dei centri storici affrontando il problema della parcellizzazione degli edifici, al fine di aiutare a preservare il territorio dall'espansione residenziale.
- Promuovere in rete i percorsi di comunicazione «dolci» già esistenti, il cui motto è «dimenticare la macchina», in tre tappe: valorizzare l'esistente, realizzare i tratti mancanti, connettere, rendere visibile la rete fisica, insistere sulla promozione rivolta ai diversi targets turistici.
- Prevedere dei nuovi punti di attraversamento nord-sud sulla Dora.

I PROSSIMI RENDEZ-VOUS

SETTEMBRE 2010

1. Tavolo di lavoro sulla cooperazione intercomunale e confronto con «buone pratiche» esterne (approfondimento dell'atelier «La messa in rete degli atouts locali»)

2. Atelier «La valorizzazione del coeur de La Plaine» (pista ciclabile)
- Percorrere in bicicletta la pista ciclabile lungo la Dora per «mettere in progetto» il territorio
- Ambienti percepiti lungo la pista
- Praticabilità
- Possibilità di accesso ai poli di attività e alla città di Aosta
- Legame con le attrezzature di loisirs e dei luoghi di accoglienza turistica

OTTOBRE 2010

1. Tavolo di lavoro e confronto con «buone pratiche» esterne (approfondimento dell'atelier «La valorizzazione del coeur de La Plaine»)

NOVEMBRE 2010

1. Atelier «Una nuova carte de visite per le entrate del capoluogo»
- Valorizzare le entrate del capoluogo regionale rendendole accessibili a tutti i modi di spostamento
- Percorsi commentati collettivi nelle aree commerciali e nei punti nodali di confine con la città di Aosta per descrivere lo stato dei luoghi, i loro atouts e le loro criticità
- Atelier in sala per evocare le piste di progetto possibili

2. Tavolo di lavoro e confronto con «buone pratiche» esterne (approfondimento dell'atelier «Una nuova carte de visite per le entrate del capoluogo»)

Le date e le modalità di svolgimento dei lavori saranno comunicate in seguito.

Regione autonoma Valle d'Aosta
Assessorato territorio e ambiente
Loc. Grand Chemin, n. 34
11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0039/0165/27 21 10
Telefax 0039/0165/27 21 19



I PARTNERS DEL PROGETTO CAPACities

LP Regione Lombardia (Italia)
PP1 DI Herbert LISKE, studio di pianificazione territoriale (Austria)
PP2 Anton Melik Geographical Institute (Slovenia)
PP3 National Tourist Association (Slovenia)
PP4 Institut d'Urbanisme de Grenoble (Francia)
PP5 Conseil d'Architecture d'Urbanisme et d'Environnement du Vaucluse (Francia)
PP6 LAMORO, agenzia di sviluppo locale (Piemonte Italia)
PP7 Regione Autonoma Valle d'Aosta (Italia)
PP8 Regione Piemonte (Italia)
PP9 Cantone dei Grigioni (Svizzera)

www.capacities-alpinespace.eu





Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat du Territoire
et de l'environnement
Assessorato Territorio
e Ambiente



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Territorio e Ambiente

Loc. Grand Chemin, n. 34
11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0039/0165/27 21 10
Telefax 0039/0165/27 21 19

Impression par couleurs digitales et sur papier certifié FSC

Travail réalisé par :

TERRITORIO Maddalena Micheletto

BazarUrbain Marie-Christine Couic,
Jean-Michel Roux

Graphisme

Natacha Seigneuret